

Dopo l'accusa della Marcegaglia

Crisi, il governo si impegna per i debiti dei Comuni

VENEZIA — Pagare le imprese al più tardi ad un mese dai lavori, con una penale per chi disobbedisce pari al 5 per cento della cifra dovuta, stilare un piano per il rimborso dei debiti arretrati entro il 31 gennaio 2011, incrementare l'uso delle fatture elettroniche, così da sveltire i pagamenti. A pochi giorni dalla reprimenda della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che dal palco di Vicenza aveva puntato il dito contro i pagherò delle pubbliche amministrazioni, l'onorevole del Pd Simonetta Rubinato (che è pure sindaco a Roncade) impegna il governo ad imporsi con le amministrazioni pubbliche su un pacchetto di proposte precise, chiamate a lenire le sofferenze delle imprese provate dalla crisi. Presentato in parlamento mercoledì, l'ordine del giorno democratico è stato tramutato in «raccomandazione» e quindi accolto con il parere positivo dell'esecutivo: «E' un segnale positivo - commenta la Rubinato - che va ad incidere su un problema che sta assumendo proporzioni assai gravi, soprattutto per le piccole e medie imprese che di questi tempi fanno affidamento sul pubblico per riuscire a sopravvivere». Se neppure il pubblico paga, però, la situazione diventa disperata. I punti della raccomandazione si rifanno allo «*Small business act*» varato dall'Unione europea, una direttiva che lo stesso ministro alle Attività produttive Claudio Scajola ha assicurato «sarà attuata al più presto».